

Cusano M. 25 Agosto 2008

## NOTIZIARIO TECNICO N. 6

### **“Installazione impianto di innaffiamento automatico – Delirio Infiltrativo”**

Innanzitutto spero che abbiate trascorso tutti delle buone ferie.

Quest'anno tra una consulenza e l'altra anche io ci sono riuscito.

Approfitto di questo momento di tranquillità per trasmetterVi in allegato documentazione fotografica relativa ad un intervento effettuato per la ricerca ed individuazione delle cause all'origine di un cospicuo fenomeno infiltrativo riguardante la copertura di un corpo box interrato.

Da questa potrete notare che pur usando i materiali migliori, le migliori maestranze e pur mettendo in atto tutti i dettagli tecnici possibili, basta la "deficienza" di un terzo, in questo caso il realizzatore dell'impianto di innaffiamento automatico delle aree a verde, per vanificare il tutto. Il "genio" per installare la tubazione di alimentazione interrata ha "pensato" bene di perforare entrambi i muretti costituenti un giunto di dilatazione in elevazione e poi ritenendo di fare cosa "eccelsa" ha inserito nelle forometrie murarie un "bel" tronchetto di tubazione in P.V.C., così da permettere il passaggio con agio della sua tubazione di alimentazione. Sempre nella sua "genialità" non si è preoccupato neanche di ripristinare le forometrie murarie e tanto meno di ricordare il confinamento impermeabilizzativo con il tronchetto di tubazione in P.V.C.. Sarebbe servito a ben poco ma almeno avrebbe limitato le problematiche infiltrative. Risultato di tutto ciò, chiaramente acqua a catinelle. Il peggio sta però nel fatto che non presupponendo una simile "idiozia", l'Impresa di manutenzione chiamata a risolvere il problema si è fatta una serie di elucubrazioni mentali "sarà la scossalina di protezione pertanto smontiamola"; "sarà il confinamento impermeabilizzativo, pertanto scaviamo e demoliamo le sue protezioni murarie", tutto ciò in altra posizione, perché le acque di filtrazione si sa dove si evidenziano, ma non si sa mai con certezza dove si infiltrano; dopo tutte queste elucubrazioni con i conseguenti interventi, finalmente si scopre "il frutto della genialità". Costo dell'operazione 3.000 e passa Euro. Chi paga? Il solito pantalone ovvero il condominio. Si tenta di coinvolgere il responsabile di una simile nefandezza? Non sia mai! "Poverino"! L'omertà di chi sta in cima alla "piramide" è la più assoluta (forse ha la coscienza sporca anche lui). La conclusione è che, anche quando un'opera impermeabilizzativa è andata a buon fine non bisogna mai inneggiare alla "vittoria" perché c'è sempre qualche "genio" che ci mette lo "zampino" lasciando agli altri "disonori" e "rogne" da risolvere, mentre lui, mai coinvolto, soprattutto economicamente, può

proseguire imperterrito a compiere le sue nefandezze (se qualche volta pagasse di tasca propria forse smetterebbe).

Un cordiale saluto a tutti e al prossimo notiziario.

Mario Piccinini

Nessun commento, basta solo guardare.



Nessun commento basta solo guardare.

